

Gallura ritrovata. La Jura, parla Cristian Taraborrelli

DATA: NOVEMBRE 16, 2015 | IN: MUSICA CLASSICA E OPERA, SPETTACOLO | VISTO: 292

TAGS: CRISTIAN TARABORRELLI, EMILIANO LUSSU, GABRIELE D'ANNUNZIO, GAVINO GABRIEL, GIOVANNI PASCOLI, JURA, PARTITO SARDO D'AZIONE, RUGGERO LEONCAVALLO, SANDRO SANNA, UMBERTO GIORDANO

II QUADRO



"La Jura" - Bozzetto di Cristian Taraborrelli

-di Elisabetta Torselli -

Un episodio minore del verismo italiano, o un'operazione originale tutta da riscoprire? Dopo quasi sessant'anni ritorna in scena sotto la guida della bacchetta di Sandro Sanna, dal 20 novembre al Teatro Lirico di Cagliari, **La Jura**, testo e musica di **Gavino Gabriel** (Tempio Pausania 1881 – Roma 1980), nei ruoli principali Rubens Pelizzari/Giuseppe Talamo (Jacòni), Gianluca Lentini (Fillianu), Paoletta Marrocu/Tiziana Caruso (Anna), Francesca Pierpaoli (Matalena), Nila Masala/Barbara Crisponi (Pasca), Nicola Ebau (Battista).



Gavino Gabriel (da

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/regione/2014/11/20/news/le-musiche-di-gavino-gabriel-in-un-disco-1.10348471>)

La Jura è un dramma musicale ambientato ad Aggius in Gallura, imperniato sul conflitto fra codici arcaici e libertà sentimentale, sullo sfondo del ciclo delle stagioni, dei lavori agricoli, delle fiere e delle feste religiose, con una marcata impronta corale in cui spiccano gli episodi del **canto a tasgia gallurese**, affidati in questo allestimento alle voci del coro **a tasgia** dell'**Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel" di Tempio Pausania**.

Per **Gavino Gabriel** **La Jura** fu veramente l'opera di una vita, i vari abbozzi, stesure, versioni e andate in scena parziali si succedono a partire addirittura dal 1907, con un'esecuzione cagliaritano nel 1928 e le rappresentazioni, che ebbero grandissimo successo, al S. Carlo di Napoli e al teatro di Cagliari nel 1958 e nel 1959. Ma poi **Gabriel** mise nuovamente mano alla partitura, e

quella che si dà oggi è l'edizione realizzata per l'occasione dalla musicologa **Susanna Pasticci** sulla base dei materiali conservati presso l'**Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel" di Tempio Pausania**.

In attesa di giudicare della qualità musicale con la **diretta radiofonica su Radio Tre di mercoledì 25 novembre**, vale davvero la pena di ripercorrere un po' la storia di **Gabriel**. Allievo di **Giovanni Pascoli** all'università di Pisa, saggista, conferenziere, amico di **Leoncavallo** e di **Giordano** ma anche di **D'Annunzio**, **Gabriel** è una figura singolare di etnomusicologo-compositore che è anche qualcosa di più: non si limita a studiare il suo oggetto, perché vive completamente fuso in esso. Artisticamente e anche politicamente. **Gabriel** fu un autonomista convinto, fra i fondatori del **Partito dei Combattenti** divenuto poi il **Partito Sardo d'Azione** capeggiato da **Emilio Lussu**. In seguito, quando l'esperienza del **Partito Sardo d'Azione** si esaurisce con il fascismo, e **Lussu** è perseguitato e confinato, **Gabriel** si vota all'etnomusicologia. Da dirigente della **Discoteca di Stato**, è fra i primi in Italia a sostenere – come **Bartók** e **Kodály** – la necessità della registrazione su campo in luogo delle vecchie "trascrizioni" più o meno fedeli di epoca positivista, fissando sul nastro già all'inizio degli anni Venti pezzi tradizionali in sardo gallurese. L'attività di etnomusicologo, documentarista, divulgatore, collaboratore di iniziative editoriali e didattiche, compositore, proseguirà fin quasi alla morte.



CATEGORIE

Spettacolo

- Musica Classica e Opera
- Teatro e Danza
- Rock e Pop
- Jazz e dintorni

CERCA

Ricerca...



Popolari

Ultime

Random



Addio Khaled al-Asaad, eroe di tutti noi

AGOSTO 19, 2015 • VISTO: 7901



Stefano Bollani: Per me esiste solo il presente

LUGLIO 13, 2015 • VISTO: 2407



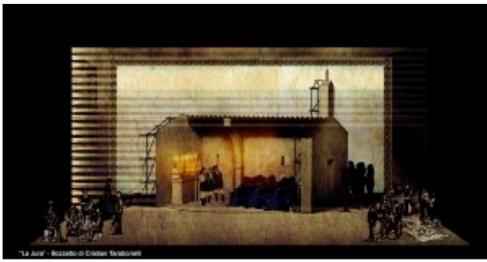
Pasolini 40 anni fa, come 'un sacco de...

NOVEMBRE 2, 2015 • VISTO: 2295



Morire per una biblioteca. E noi che facciamo?

LUGLIO 22, 2015 • VISTO: 2186



costumista passato poi alla regia dell'opera, tanto

contemporanea che di repertorio (citiamo almeno il premio Abbiati per la rossiniana *Pietra del paragone*), proponendo un'idea di teatro in cui

l'azione si staglia su uno sfondo "immateriale" fatto di immagini in movimento e proiezioni (i video per *La Jura* sono di **Fabio Massimo Jaquone**), alla ricerca di un legame fra tecnologia moderna e visioni antiche. Come sarà in questa *Jura*, che dopo le recite cagliaritanche diventerà anche una video-opera. Ma per l'occasione è stata bandita anche una grande festa della musica tradizionale sarda, **Jura Roots**, domenica 25 novembre nel Parco della Musica di Cagliari, e un convegno di studi, "Musica, culture e identità: l'universo di **Gavino Gabriel**" 17-18 novembre 2015, Foyer del teatro Lirico e Aula Magna dell'Università degli Studi di Cagliari.



Cristian Taraborrelli

D. Parliamo prima di tutto dei luoghi della *Jura*.

R. Sono sostanzialmente i luoghi della Gallura, Aggius e dintorni e il vicino santuario della Madonna del Rimedio presso il paese di Luogosanto. Ci sono andato, naturalmente, ma poi me ne sono distaccato, alla ricerca di una memoria più ampia, delle emozioni e commozioni riferibili a quella realtà rurale arcaica sarda che fa da sfondo al dramma. Però ho spostato l'azione agli anni Cinquanta-Sessanta.



D. Quando, secondo Pasolini, finisce la civiltà contadina con il suo retaggio culturale e valoriale...

R. Ed è quando molti sardi vanno in Continente per lavorare o per studiare, indossano gli abiti "alla civile", alla cittadina, e la civiltà arcaica diventa lentamente memoria contemplata da questi sardi che tornano. Mi sono lasciato trasportare da questa forte contrapposizione, ma ho puntato molto anche su elementi e simboli visuali di carattere più universale, per suggerire l'inquietudine e il movimento delle emozioni inesprese, attraverso dettagli che suggeriscono la memoria che perde, ritrova e trasforma il vissuto: il filmato di un contadino che passa sull'asino, il vento, lo specchio d'acqua presso cui riposa **Jaconi**

tornando dal suo esilio in Corsica, gli asfodeli che in Sardegna si raccolgono per intrecciare le ceste, la rocca di **Anna** che dipana il filo del destino, perché il tema chiave della **Jura** è il conflitto fra volontà e destino. Immagini in trasformazione e in movimento: c'è una forte componente cinematografica in **Gabriel**, che poi fu anche cineasta, e fra le sue carte abbiamo trovato anche un progetto di sceneggiatura della **Jura**.

D. Senza ledere il diritto alla scoperta e alla sorpresa dello spettatore diciamo almeno che *La Jura* ha una sorta di lieto fine...



Anna, I e II quadro, figurino di Angela Buscemi



Jaconi, figurino di Angela Buscemi

R. Sì, ma terribile, ad altissimo prezzo, perché passa attraverso il rimorso di un delitto che viene compiuto dal protagonista per ottemperare alla *jura*, al giuramento ordalico in cui il protagonista, **Jaconi**, un pastore-poeta, si è impegnato. L'altra figura che mi ha profondamente appassionato è quella di **Pasca**, la demente.



Coro Donne, figurino di Angela Buscemi



Pasca, figurino di Angela Buscemi

D. L'interesse della *Jura* è quello di saldare su un tipico impianto musicale e drammaturgico verista l'originalità del canto tradizionale sardo, il cui aspro e arcaico fascino continua a vivere in tanti gruppi, e a maggior ragione in epoca di *word music*.

R. In questo siamo stati fortunati, perché nel nostro percorso abbiamo trovato molto interesse e molti compagni di strada. Per gli episodi di canto *a tasgia* e anche per i movimenti coreografici abbiamo coinvolto i gruppi tradizionali. La passione che l'operazione sta suscitando

ci sembra veramente tanta, e abbiamo trovato, strada facendo, anche molte persone anziane che si ricordano benissimo dell'allestimento cagliaritano del 1959.



Prove de La Jura al Lirico di Cagliari

Coro Gavino Gabriel "Dammi li mani"



ARTICOLO PRECEDENTE:

Matteo Bini: "Siamo tutti Arlecchino"

ARTICOLO SUCCESSIVO:

In memoria di tutte le vittime

Informazioni sull'autore: Elisabetta Torselli



Elisabetta Torselli vive a Firenze e insegna Poesia per Musica e Drammaturgia musicale al conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Corrispondente del "Giornale della Musica", è stata critico musicale dell' "Unità" dal 1989 al 2013.